



Casa di Betania

luglio 2013
Parrocchie Sant'Eusebio - San Zenone - Santa Giuliana
Agrate B.za - Omate - Caponago

IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Speciale Betania & Betania

Betania & Betania

Questo numero del Casa di Betania è dedicato al gemellaggio che abbiamo iniziato in quaresima con l'istituto delle suore Comboniane di Betania in Israele. Desidero con queste pagine informare la comunità della iniziativa e dei suoi sviluppi con la speranza che possa veramente continuare nel tempo così che il nostro essere Comunità Pastorale Casa di Betania si traduca anche in azioni concrete di carità.

“Siamo già in difficoltà noi, perché andare a cercare ancora un'altra occasione per dare soldi?”

È una domanda naturale che può nascere nel cuore e nella mente di tanti di noi che già sborsiamo per questa o quella iniziativa.

È vero! Però sappiamo che è in aumento il numero delle persone che nel mon-

do non stanno bene o che non hanno il necessario per vivere. E allora o noi ci adeguiamo accettando che il mondo vada così, oppure ci rimbocchiamo le maniche, rinunciando a qualcosa di cui magari possiamo fare a meno, e così diamo una mano a chi è più povero di noi.

L'occasione di tendere la mano a chi ha bisogno mi permette di richiamare alcune affermazioni di Papa Francesco, così simpatico, ma anche chiaro ed esigente con noi discepoli di Cristo!

“La spiritualità della tenerezza sta nel donare se stessi, uscire da se stessi e stare al servizio continuo delle persone che vivono in situazione di periferia” (16 maggio 2013).

“Quale è la legge del popolo di Dio? È la legge dell'amore, amore a Dio e

amore al prossimo secondo il comandamento nuovo che ci ha lasciato il Signore. Un amore, però, che non è sterile sentimentalismo o qualcosa di vago, ma che è il riconoscere Dio come unico Signore della vita e, allo stesso tempo, l'accogliere l'altro come vero fratello, superando divisioni, rivalità, incomprensioni, egoismi; le due cose vanno insieme. Quanto cammino dobbiamo ancora fare per vivere in concreto questa nuova legge, quella dello Spirito Santo che agisce in noi, quella delle carità, dell'amore” (12 giugno 2013).

Ecco dunque un'altra occasione che ci viene offerta per camminare nella carità.

don Mauro Radice

Un libro per l'estate

Nei sandali degli ultimi In Terra Santa con ETTY HILLESUM di Nandino Capovilla e Betta Tusset. (Ed. Paoline)

Don Nandino Capovilla e Betta Tusset ci regalano in questo libro un «pellegrinaggio in Terra Santa» atipico per gli itinerari consueti delle agenzie. Mentre don Nandino testimonia la sua esperienza di presenza internazionale in Israele e nelle zone di guerra dei Territori Occupati, Betta Tusset riesce a far calzare un paio di sandali ai piedi di ciascuno e, con un appassionante guizzo letterario, permette anche al lettore di entrare in questo dramma infinito. Qualcosa di più della presa diretta. È l'immersione coinvolgente nella storia di altri che, sin dall'inizio, proviamo a considerare meno «altri da noi».



Il progetto di gemellaggio tra la nostra Comunità Pastorale e le suore Comboniane di Betania

Bene! L'estate è iniziata, luglio e agosto sono alle porte. Finalmente sono arrivati i due mesi dell'anno che, abitualmente, sono dedicati al riposo. Le normali attività della nostra Comunità rallentano e ognuno di noi è invitato a dedicare queste settimane a rigenerarsi, nel limite del possibile, tanto nel corpo quanto nello spirito.

Prima, però, di dedicarci a questo periodo di "libertà per" (come ci suggerisce il nostro Arcivescovo) vogliamo dare conto di una iniziativa lanciata durante la scorsa Quaresima e che prevediamo dovrà avere uno sviluppo concreto nel tempo a venire.

Ricorderete che avevamo proposto come gesto di fraternità il "progetto di gemellaggio" con le suore Comboniane di Betania, il piccolo villaggio arabo a est di Gerusalemme. L'esito di quella raccolta era stato di 1.800 euro, consegnati nello scorso mese di Aprile insieme ad una lettera di don Mauro che presentava la nostra proposta. Nel mese di maggio abbiamo ricevuto la bella risposta che vi invitiamo a leggere.

Ora, se vi state chiedendo il perché di questo gemellaggio, la risposta è semplice: la nostra Comunità Pastorale ha scelto di portare il nome della casa di Marta, Maria e Lazzaro, luogo nel quale Gesù amava tornare quando voleva

godere di momenti di familiare intimità in un clima di sincera amicizia fraterna. Ci piace pensare che Gesù abbia trovato accoglienza, conforto, sollievo e sostegno proprio in quella casa, proprio a Betania, proprio come trovano oggi accoglienza e sostegno i bambini della scuola materna, le donne in cerca di aiuto, i beduini del deserto che necessitano di assistenza sanitaria, i molti pellegrini che ogni anno fanno sosta presso le Suore comboniane che noi vogliamo sostenere.

È un ponte che unisce la nostra Comunità con questa coraggiosa comunità, inserita in un contesto di massima instabilità politica e nell'intricato conflitto arabo-israeliano. La Casa di Betania è un luogo di amicizia e di pace che vive all'ombra del Muro di sicurezza che tanto segna la vita degli abitanti e separa la comunità dal villaggio. Noi vogliamo essere, attraverso di loro e con loro, Casa di Betania non solo di nome ma concreto segno dei valori di ascolto della Parola, di accoglienza e di servizio che caratterizzano oggi come allora ogni casa dove vivono gli amici di Gesù.

È un impegno che stiamo prendendo anche per il futuro, è per questo che vi invitiamo a non chiudere la porta del cuore alla Casa di Betania e a seguire lo sviluppo che questa neonata amicizia.



*Donata Leone Ornago,
a nome del comitato per il gemellaggio*

Impronte di pace

Se questa estate volete lasciare "impronte di pace" ricordatevi di acquistare i sandali prodotti in Palestina grazie alle cooperative avviate dall'ong "Vento di Terra" la quale, tra l'altro, ha contribuito alla costruzione della scuola Jahalin (scuola costruita con vecchi copertoni di auto) nella quale suor Alicia, Comboniana di Betania, collabora al progetto di istruzione dei bambini beduini.

Un banchetto di vendita dei sandali sarà presente il prossimo 7 luglio dalle ore 17 presso la Melonera (Parco Manzoni) a Omate.



Punti di vista

"Ho avuto l'occasione di visitare Betania in un mio recente viaggio in Terra Santa: sono rimasta davvero molto colpita dalla povertà estrema di questa città. Pur essendo a pochi chilometri da Gerusalemme, Betania è di fatto fuori dai circuiti tradizionali dei pellegrinaggi e questo inevitabilmente influisce anche sull'economia della città".

Silvia G.

Betania, 13 maggio 2013

Rev. Don Mauro,

Tanto inaspettato quanto gradita si è giunta la sua del 24 aprile u.s. nella quale si da la bellissima notizia del gemellaggio della vostra Comunità Pastorale "Cura di Betania", con la "nostra" Casa di Betania.

La vostra generosa somma di Eu. 1,800 che ci mandate in favore dei "piccoli e più deboli" è impensabile dalle rinunce che la situazione economica odierna costringe a fare. Dio, a cui nulla sfugge, ricompensi ciascun membro della Comunità e sostenga il vostro progetto a favore dei bisognosi.

Accogliamo con entusiasmo questa vostra iniziativa di gemellaggio mettendo in prima linea l'aiuto vicendevole nella preghiera e nella testimonianza evangelica.

Di cuore vi ringraziamo anche a nome di chi verrà beneficiato dalla vostra generosità e ... vi attendiamo a Gerusalemme nel nostro Centro di Spiritalità a Betania per la conoscenza reciproca.

Dio vi benedica e ricompensi come Lui solo sa e può fare.

Ls. Gerarda per Sr. Teresa Yago (Sup.)

Le suore Comboniane di Betania

Missionarie comboniane: donne consacrate a Dio per la missione ad gentes

La storia delle suore Comboniane è nata nel 1872, dall'intuizione profetica di Daniele Comboni. Un missionario appassionato per Cristo e per l'Africa, prediligendo sempre e ovunque i più poveri ed esclusi. Questa sua visione rivive oggi ovunque siano oggi le suore Comboniane.

Donne del Vangelo, consacrate a Dio per la missione ad gentes, esprimono la specificità del proprio carisma impegnandosi a:

- condividere ed annunciare la Buona Notizia dell'amore universale di Dio in Gesù Cristo, ai popoli che ancora non lo conoscono, in particolare ai più poveri ed oppressi;
- favorire la crescita dei valori del Regno già presenti nella creazione e nella storia;
- essere "ponti fra le genti", cioè tra popoli, culture e religioni, tra gli esclusi e coloro che escludono; essere donne di dialogo e riconciliazione
- animare le Chiese locali, comunicando la passione per l'evangelizzazione che non può essere disgiunta da un impegno per la giustizia e la pace.

Il profilo che Comboni stesso ha tracciato per la suora missionaria esige che fosse "donna innamorata di Cristo Gesù, sempre in cammino sulle strade della missione, per essere sorella e compagna di viaggio degli ultimi". Attualmente sono più di 1500 consorelle provenienti da 33 nazioni, operano in 30 paesi di quattro continenti.

La missione di Betania

Il villaggio biblico di Betania, chiamato in arabo Al-Azareyah (Luogo di Lazzaro) è oggi una piccola città araba di Gerusalemme Est. Fino alla costruzione del Muro di Sicurezza (2002) era considerata un sobborgo di Gerusalemme. Oggi si trova nei pressi dell'insediamento israeliano Maale Adumim, il più grande della Cisgiordania, e i suoi abitanti hanno bisogno di permessi speciali per accedere a Gerusalemme. La difficoltà per ottenere i permessi è alla base di una dura crisi economica e sociale nella zona, aggravata dai problemi di accesso ai servizi educativi e sanitari. Gli abitanti di Betania sono in maggioranza musulmani; la piccola comunità cristiana soffre doppiamente le conseguenze di questa situazione, che si protrae nel tempo.

Le suore missionarie comboniane sono presenti a Betania dal 1966. Le attività sono iniziate con la scuola materna, una piccola clinica a servizio della popolazione di Al Azareyah, attività a favore della promozione della donna, pastorale tra i cristiani del villaggio, così come l'accoglienza di pellegrini.

Negli ultimi anni la comunità ha intrapreso nuove attività, nel tentativo di raggiungere le popolazioni più colpite dalle condizioni avverse in cui verte la Regione. Con questo scopo è nata la collaborazione con la Caritas Gerusalemme, visite nelle prigioni Israeliane, i progetti di sviluppo tra i beduini Jahalin, nel deserto di Giuda e la collaborazione con organizzazioni locali ed internazionali di diritti umani.



Asilo di Betania delle suore Comboniane

info & contatti

ORARI S. MESSE - AGRATE feriale

in parrocchia: ore 7.00 - 8.30 - 18.30
(escluso il giovedì)

in San Pietro: i giovedì
di luglio, ore 18.30

prefestivo

in parrocchia: ore 18.30

chiesa Morosina: ore 17.30

festivo

in parrocchia: ore 8 - 9.30 - 11 - 18

chiesa dell'Offellera: ore 9.00

chiesa Ancilla Domini (convento): ore 9.30

ORARI S. MESSE - OMA TE feriale ore 8.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.30 - 10.30

ORARI S. MESSE - CAPONAGO feriale ore 8.30 - 18.30

prefestivo ore 18.00

festivo ore 8.00 - 10.30 - 18.00

PARROCCHIA S. EUSEBIO

Piazza S.Eusebio

20864 Agrate Brianza (MB)

Parroco: don Mauro Radice

donmauroradice@tiscali.it - tel. 039-650191

Vicari parrocchiali:

don Mario Casiraghi - tel. 039-6058710

don Stefano Guidi - tel. 039-650293

don Luigi Corti - tel. 349-6277703

Segreteria: tel. 039-6091151

PARROCCHIA S. ZENONE

Piazza Trivulzio, 4

20864 Omate di Agrate (MB)

Vicari parrocchiali:

don Michele Longatti - tel. 039-6057625

P. Luciano Teklemariam - tel. 340-3223918

PARROCCHIA S. GIULIANA

Via S. Giuliana, 32

20867 Caponago (MB)

Vicari parrocchiali:

don Luigi Didoni - tel. 02-9504835

don Luca Damiani - tel. 02-95742113

 **Casa di Betania**
IL GIORNALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE
www.cpcasdiobetania.it
www.cpcasdiobetania.it